

1846 - 2006: TRA RICONOSCENZA PER I SERVIZI PRESTATI E TIMORI PER IL FUTURO

# La stazione ferroviaria di Melzo compie 160 anni

La domenica 15 febbraio 1846 vi era grande aspettativa in Melzo; e non solo in Melzo, ma in tutta la plaga da Milano a Treviglio: doveva passare solenne, fragoroso, sbuffante, il primo cavallo di ferro, mosso a vapore, trascinante un convoglio di 15 carrozze a una velocità, per quei tempi, vertiginosa. Si inaugurava il tronco dell'I.R. Privilegiata Strada Ferrata Ferdinanda Lombardo Veneta fra Milano e Treviglio e viceversa (i cui lavori erano iniziati nel 1844).

Melzo era particolarmente orgogliosa perché qui era l'unica fermata che il treno avrebbe fatto nel percorso da Milano a Treviglio, e volle essere all'altezza dell'onore.

Si allestì un arco trionfale a tre luci, alto sei metri, a due facciate, munito di vistosi stemmi, perché sotto vi passasse il maestoso convoglio; e si prepararono due tribune (una per le autorità cittadine civili ed ecclesiastiche, l'altra per la banda), il tutto decorato con drappaggi di percallo bianco e rosso con frange dorate.

Il mostro di ferro, tutto addobbato a festa, passò sotto gli archi del trionfo, accolto tra la commozione e l'entusiasmo della folla, carico delle più illustri personalità: le maggiori autorità del Lombardo Veneto, e fra esse nientemeno che il Viceré Arciduca

Giuseppe Ranieri, figlio dell'Imperatore Leopoldo II, cognato di Carlo Alberto e suocero del futuro Re Vittorio Emanuele II.

Gente di tutte le borgate vicine e lontane si era riversata lungo il percorso della strada ferrata, e specialmente a Melzo dove il convoglio doveva fermarsi. Le strade di Melzo erano invase da gente (col canestro o col fagotto della colazione) giunta a piedi o col carretto (volantino) o col biroccio (sediolo) o con la carrozza (legno).

La banda intonò l'inno imperiale "Dio conservi Ferdinando".

E chiediamo ai nostri antenati, che il 15 febbraio 1846 accolsero così solennemente il primo treno a vapore, di assisterci, affinché si continui a conservare la fermata del treno in Melzo e affinché noi cittadini melzesi si sappia esprimere degna riconoscenza alla nostra Stazione ferroviaria per i grandi servizi da essa prestatici in tanti anni, celebrando altrettanto solennemente, il 15 febbraio 2006, il 160° anniversario di detta Stazione, ispirandosi a quanto scritto dall'Ing. Guglielmo Gentili nelle pagine 28-31 del libro "Racconti di storia melzese", dove ho appreso quanto sopra.

*Fiorenza Mauri*

